

Provincia di Reggio Emilia



PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE SPECIFICA 2012

con valore di PAE del Comune di Castellarano

POLO CO024 ROTEGLIA

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
SONIA MASINI

L'ASSESSORE ALLA
PIANIFICAZIONE: CULTURA,
PAESAGGIO, AMBIENTE
MIRKO TUTINO

LA DIRIGENTE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
AMBIENTE E POLITICHE CULTURALI
arch. ANNA CAMPEOL

INF

Adottato dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 120 del 04.10.2012

Approvato dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 90 del 07.11.2013

VA POLO ESTRATTIVO CO024 ROTEGLIA

P6 bis SINTESI NON TECNICA

STRUTTURA TECNICA

Provincia di Reggio Emilia

Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali

Anna Campeol (Dirigente)

U.O. Attività estrattive

Barbara Casoli (Coordinamento tecnico), Andrea Chierici

U.O. Tecnico giuridica, AIA e Procedimenti autorizzativi

Pietro Oleari

U.O. PTCP, Programmi e Piani di settore

Andrea Modesti, Serena Pezzoli

U.O. Sistema Informativo Territoriale

Davide Cavecchi

U.O. Amministrativa

Stefano Tagliavini, Barbara Benevelli, Mirella Ferrari, Rosa Ruffini

Comune di Castellarano

Mauro Bisi (Capo Settore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente e Attività produttive)

Giorgia Campana (consulente)

SINTESI NON TECNICA

Indice

1	NATURA DEL DOCUMENTO DI VALSAT	5
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	7
3	LA VARIANTE PIAE 2012.....	7
4	SISTEMA CONSIDERATO.....	13
5	CRITERI E RIFERIMENTI PER LE VALUTAZIONI	20
6	INDICATORI E MONITORAGGIO.....	23
	APPENDICE - CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' PER LE AZIONI DEL PIANO.....	25

1 NATURA DEL DOCUMENTO DI VALSAT

Il "Documento di ValSAT" costituisce documento tecnico di supporto alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della "**VARIANTE SPECIFICA PIAE 2012 con valore di PAE del Comune di Castellano - Polo CO024 Roteglia**", di seguito denominata "Variante PIAE 2012".

La ValSAT è esito di un processo disciplinare normativo e metodologico, delineato dalla Legge Regionale 20/2000, articolo 5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", così come modificata dalla Legge Regionale 6/2009, conformemente alla Direttiva 2001/42/CE e al D.Lgs 4/2008.

Nel quadro processuale delineato dalla L.R. 20/2000, il documento di ValSAT è stato elaborato conformemente alla disciplina vigente, e coerentemente con l'impianto metodologico utilizzato per l'elaborazione della ValSAT del PTCP vigente, caratterizzato da:

- **tutela**, attraverso il riconoscimento e la messa a sistema delle molteplici sensibilità esistenti di carattere sia paesistico e culturale, sia di altra natura (idro-geomorfologiche, naturalistiche, relative al sistema rurale);
- **riequilibrio**, in particolare attraverso il riconoscimento ed il rafforzamento della rete ecologica di area vasta;
- **sviluppo**, attraverso un'individuazione delle opzioni territoriali di carattere insediativo e produttivo che tenesse conto anche delle sensibilità precedenti, nonché attraverso la valorizzazione delle risorse tutelate e delle opportunità offerte dal riequilibrio.

Il Documento di ValSAT si è articolato nelle sezioni seguenti, a cui si rimanda per gli approfondimenti del caso rispetto alla presente sintesi:

A. Introduzione	Vengono indicati la natura e gli obiettivi del Documento di ValSAT; si fornisce un inquadramento normativo e procedurale; si presenta la struttura generale del Documento di ValSAT e si sottolineano alcuni criteri utilizzati nella scelta delle metodologie.
B. Verifica di Coerenza	Il procedimento di approvazione della Variante PIAE 2012 non prevede l'indizione della Conferenza di Pianificazione, per cui la ValSAT preliminare è sostanzialmente integrata nella ValSAT proposta in Adozione. In questa sede vengono quindi richiamati gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, (PTR, PTCP, PIAE) e verificata la coerenza rispetto al quadro programmatico di riferimento.
C. Possibili alternative e campo della valutazione	Si descrive il piano, sintetizzandone la struttura ed i contenuti attraverso appositi schemi. Si illustrano gli obiettivi generali e quelli specifici, si richiamano i target previsti, e si presentano sinteticamente le azioni del piano, evidenziando quelle definibili in termini spaziali. Si illustrano le scelte previste in funzione delle ragionevoli alternative. Si esplicita il sistema delle sensibilità del piano ed il suo rapporto con quello utilizzato ai fini della Valsat.
D. Valutazione del Piano	Vengono definiti gli ambiti spaziali assunti per la considerazione degli effetti/impatti potenziali, ed i fattori di riferimento per le valutazioni di sostenibilità. Per ogni ambito viene prodotta una scheda che descrive il livello attuale di caratterizzazione delle azioni afferenti all'ambito, l'insieme delle sensibilità potenzialmente interessate, un primo livello di condizioni di sostenibilità per il proseguimento del processo decisionale.

E. Studio di Bilancio Ambientale	Si richiama lo Studio di Bilancio Ambientale del PIAE 2002 di cui alla L.R. 17/1991, alla L.R. 20/2000 e alla D.C.R. 173/2001, riconducendone i contenuti all'impianto metodologico del sistema di valutazione del presente Documento di ValSAT.
F. Misure migliorative	Si fornisce un quadro delle misure utilizzabili nel processo per un miglioramento delle decisioni con implicazioni ambientali. Si forniscono alcune indicazioni utilizzabili per le principali categorie di azioni del piano, con indicazioni per i successivi livelli di valutazione (VIA).
G. Misure di Monitoraggio	Si espone il sistema di indicatori utilizzabile per il controllo degli effetti del piano, fornendo prime indicazioni sulle modalità attuative, che saranno organizzate all'interno del Piano di Monitoraggio della Variante PIAE 2012.
H. Studio di Incidenza	E' analizzata la eventuale incidenza sui siti di Rete Natura 2000 interessati dalla Variante Specifica, ai sensi della L.R. 4/07.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro degli strumenti programmatici assunti come riferimento della Variante PIAE 2012 e' complesso, e si rimanda alla relazione di piano per una esposizione specifica al riguardo.

Il PTCP 2010 ha assunto compiutamente il ruolo di piano di coordinamento assumendo altresì valore di PAI e adeguato PTA.

La componente paesaggistica è stata inoltre compiutamente definita in seguito ad un percorso istituzionale che ha visto la sigla di un accordo con Regione Emilia-Romagna e Soprintendenza. È possibile dunque fare riferimento al PTCP 2010 per quanto attiene vincoli e tutele paesaggistiche vigenti.

Le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale effettuate in sede di PTCP 2010, hanno consentito un raccordo metodologico e sostanziale con tutti i piani territoriali, urbanistici e settoriali interessanti il territorio provinciale reggiano.

3 LA VARIANTE PIAE 2012

Gli obiettivi

La stipula dell'accordo, secondo i dispositivi di cui all'art. 21, commi 2, 3 e 4 della L.R. 20/2000 e approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 73 del 20/03/2012 e con delibera di Giunta Comunale n. 30 del 26/03/2011, ha definito le linee di indirizzo per la elaborazione della Variante PIAE 2012.

La finalità intrinseca di una variante specifica al PIAE con valore di PAE è l'ammissibilità di attività estrattive.

Il livello tecnico di definizione delle attività, nel rispetto del comma 2 articolo 23 della L.R. 7/2004, è sinteticamente così descrivibile: perimetrazione aree, localizzazione impiantistica, destinazioni finali delle aree, modalità di coltivazione, sistemazioni finali, modalità di gestione, attività di mitigazione, etc. Tale finalità è espressa dall'insieme degli obiettivi generali della Variante PIAE 2012, costituendo lo scenario tendenziale del piano. Gli obiettivi sono di seguito richiamati:

- corretto impiego delle risorse naturali;
- salvaguardia delle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;
- assicurazione della sostenibilità sociale;
- assicurazione della sostenibilità economica.

In ragione della duplice scala pianificatoria della Variante PIAE 2012 gli obiettivi specifici sono rinvenibili negli elaborati afferenti alla componente avente valore di PAE, ed in particolare riconducibile a tutte le misure, fisiche e procedurali, riferite al Polo CO024 Roteglia.

Di seguito si richiamano gli elaborati nei quali sono esplicitati gli obiettivi specifici.

A0 bis	Relazione di Analisi Polo estrattivo CO024 Roteglia
Pr1 bis	Relazione di Progetto Polo estrattivo CO024 Roteglia
P2 bis	Normativa Tecnica di attuazione PAE di Castellarano
P5 bis	Schede di progetto - Bacino Collina: Polo CO024 Roteglia

La struttura generale della Variante PIAE 2012

La struttura generale della Variante PIAE 2012 è caratterizzata da una articolazione di livelli pianificatori e operativi tale (variante specifica con valore di PAE ex articolo 23 comma 2 Legge Regionale 7/2004) da poterne rappresentare la correlazione con i sistemi di sensibilità di riferimento, più efficacemente attraverso l'elenco degli elaborati della Variante PIAE 2012.

La disciplina di piano è rinvenibile sia nelle Schede di Progetto PIAE-PAE che nelle NTA del PAE, oltre che nell'impianto normativo del PIAE 2002 e del PTCP 2010.

Di seguito sono indicati i sistemi di sensibilità considerati per elenco elaborati.

		GEO	IDR	ECO	AGR	PAE	ANTR
QC	QC PTCP 2010	x	x	x	x	x	x
A0 bis	Relazione di Analisi Polo estrattivo CO024 Roteglia	x	x	x	x	x	x
All. A01bis/a	Cartografia di Analisi Polo estrattivo CO024 Roteglia	x	x	x	x	x	x
Pr1 bis	Relazione di Progetto Polo estrattivo CO024 Roteglia	x	x	x	x	x	x
P2 bis	Normativa Tecnica di attuazione PAE di Castellarano	x	x	x		x	x
P3n	Localizzazione delle previsioni - Quadro territoriale di riferimento 1:100.000	x	x	x	x	x	x
P4n	Localizzazione delle previsioni - Bacino Collina di 1:25.000	x	x	x	x	x	x
P5 bis	Schede di progetto - Bacino Collina: Polo CO024 Roteglia	x	x	x	x	x	x

SSE	Sistemi di sensibilità'	SSE	Sistemi di sensibilità'
GEO	Sistema geologico-geomorfologico	AGR	Sistema agricolo
IDR	Sistema idrico	PAE	Sistema del paesaggio culturale
ECO	Sistema ecologico e parchi	TER	Sistema antropico e territoriale

Target e valori soglia

La variante specifica al PIAE con valore di PAE stabilisce un target decennale relativamente al fabbisogno stimato. Definisce altresì soglie quantitative del fabbisogno stesso, ovvero "i quantitativi massimi estraibili nelle diverse zone di PAE" (le zone di PAE sono le diverse aree estrattive all'interno del Polo CO024 Roteglia) di seguito indicati: "01 Stadola = 590.757 mc"; "02 Querceto = 592.660 mc"; "03 Rio Barberini = \ mc"; in totale il target decennale è pari a 1.183.417 mc.

Le possibili alternative

La Variante PIAE 2012 tratta una fattispecie peculiare di azioni, attività estrattive in un polo esistente ai sensi del PIAE 2002.

In altri termini ha come finalità di piano il "consolidamento" di attività estrattive preesistenti alla variante stessa, alle quali viene attribuita una nuova capacità prestazionale.

I criteri utilizzati per la verifica delle possibili alternative sono riconducibili agli obiettivi della variante PIAE 2012, e sono i seguenti:

- ricognizione ambiti territoriali comunali/suoli "non vergini", già oggetto di attività estrattive;
- esclusione ambiti territoriali comunali/suoli, già oggetto di attività estrattive, sottoposti/da sottoporre a progetti di riassetto e riqualificazione ambientale;
- esclusione ambiti territoriali comunali/suoli, già oggetto di attività estrattive, non idonei per tipologia della risorsa e disponibilità della stessa (argille);

Tali criteri sono stati scelti in seguito ad atti e procedure susseguitesesi all'Atto di Indirizzo del Comune di Castellarano, D.C.C. n° 71 del 29/09/2011. A tal proposito si rimanda al Capitolo 1 della Relazione di Progetto "Pr1 bis" della Variante PIAE 2012 che rende atto dell'ammissibilità di valutazioni alternative in territori comunali differenti da quelli del Comune di Castellarano.

In base al criterio di tutela dei suoli vergini, contenuto nell'atto di indirizzo della Variante PIAE 2012, sono stati esclusi i suoli non già interessati da attività estrattive.

Nel Comune di Castellarano vi sono 3 ambiti territoriali interessati da attività estrattive. Tra questi il polo di Roteglia, il polo della "valle del Rio Rocca", ed il polo dell'area di "Gambarata". Tali ambiti sono stati valutati quali possibili alternative ammissibili, oltre allo scenario di non attuazione del piano.

Sono dunque stati valutati i poli estrattivi esistenti, per tipologia e disponibilità di risorsa, escludendo dalla ammissibilità quei poli non idonei per tipologia di materiale e oggetto di progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, ovvero "valle del Rio Rocca", ed il polo dell'area di "Gambarata".

Dalle fasi di analisi sopra descritte ne è derivata la potenziale idoneità per il solo polo CO024 ROTEGLIA.

Le azioni del piano

La Variante PIAE 2012 disciplina attività estrattive in un intervento unico declinabile in zone.

Di seguito la descrizione dell'azione di piano:

Polo CO024 Roteglia	Zona di PAE	Volume di rilascio PIAE 2012 Polo CO024
CO024	1. Stadola	590.757 mc
CO024	2. Querceto	592.660 mc
CO024	3. Rio Barberini	-
		1.183.417 mc

Lo scenario ecopaesistico

La Variante PIAE 2012 si avvale dello scenario ecopaesistico elaborato dal PTCP 2010, delineato attraverso:

- politiche e le azioni in materia di paesaggio (art.4);
- la rete ecologica polivalente provinciale (art.5);
- politiche e le azioni in materia di territorio rurale (art.6);
- l'insieme dei vincoli e delle tutele definite dal Piano (art.36-97);
- azioni di riqualificazione-riequilibrio eco-paesistica.

Ai fini dell'analisi e della valutazione degli effetti/potenziali impatti ambientali della Variante PIAE 2012, viene considerato il sistema dei vincoli e delle tutele, rilevante e molto articolato, così come delineato in sede di PTCP 2010.

L'insieme degli elementi emersi nel PTCP 2010 è stato dunque tradotto in un quadro coordinato e coerente delle sensibilità di riferimento, così come rinvenibile nelle Sezioni C e D del Documento di ValSAT, costituito dai **6 sistemi di sensibilità**.

Di seguito, le Figure C.1-6 rappresentano la sintesi cartografica di tali informazioni, organizzata secondo i 6 sistemi.

Fig.C.1 - Sistema geologico-geomorfologico

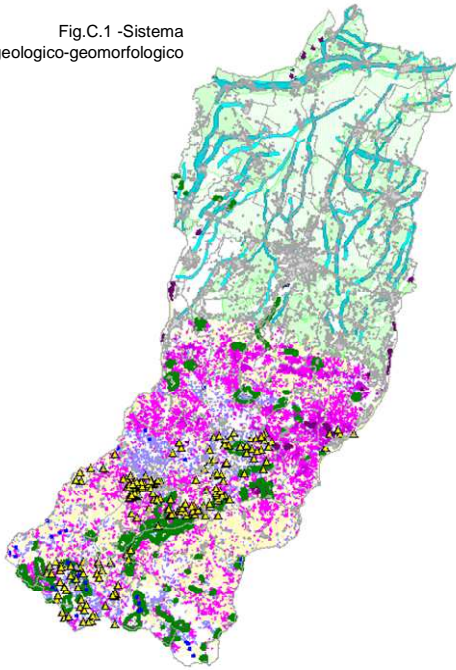


Fig.C.2 - Sistema idrico

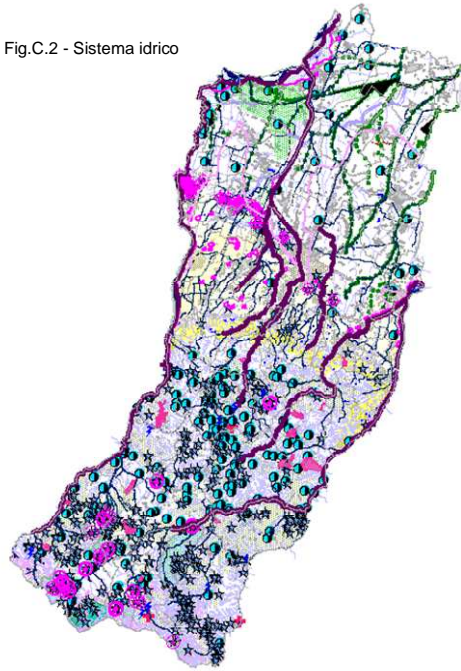


Fig.C.3 - Sistema ecologico e Parchi

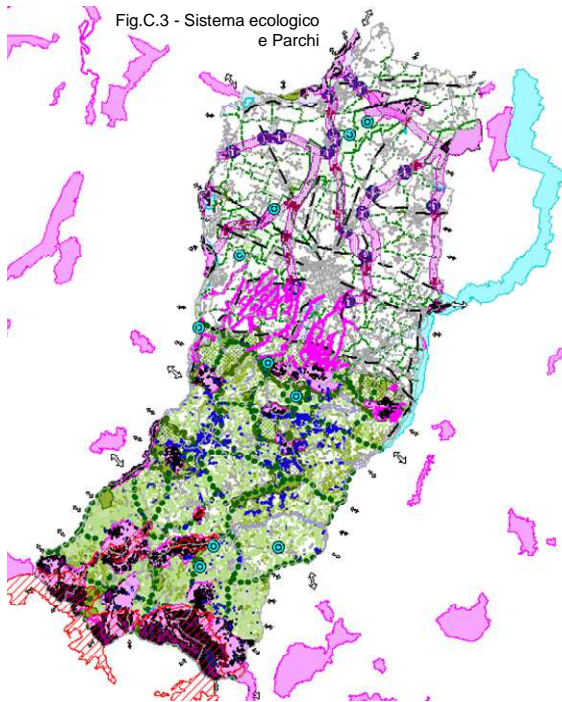


Fig.C.4 - Sistema agricolo

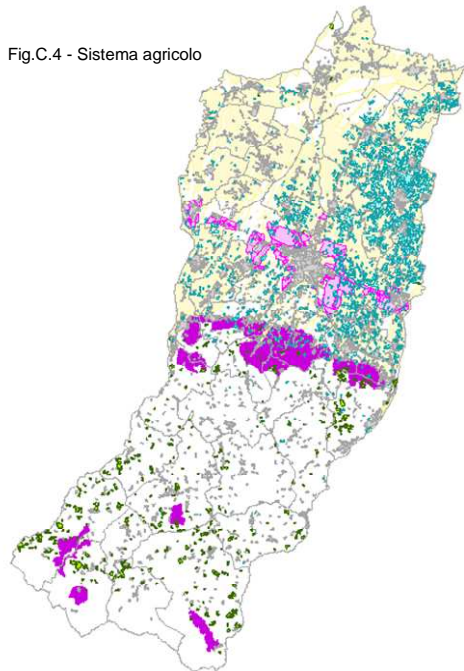


Fig.C.5 - Sistema del paesaggio culturale

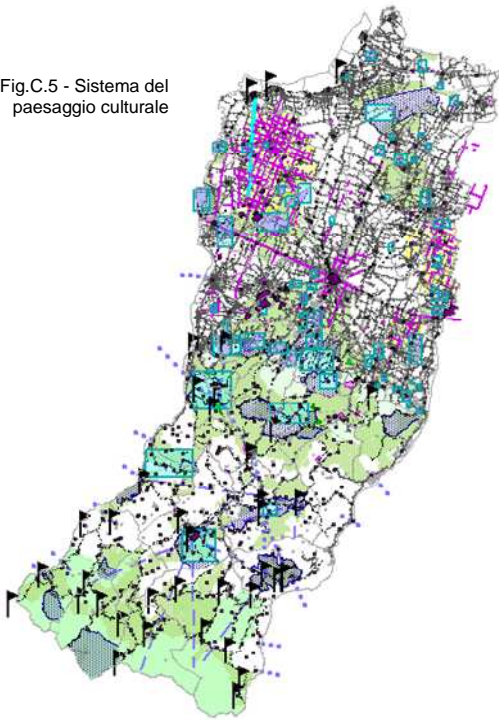
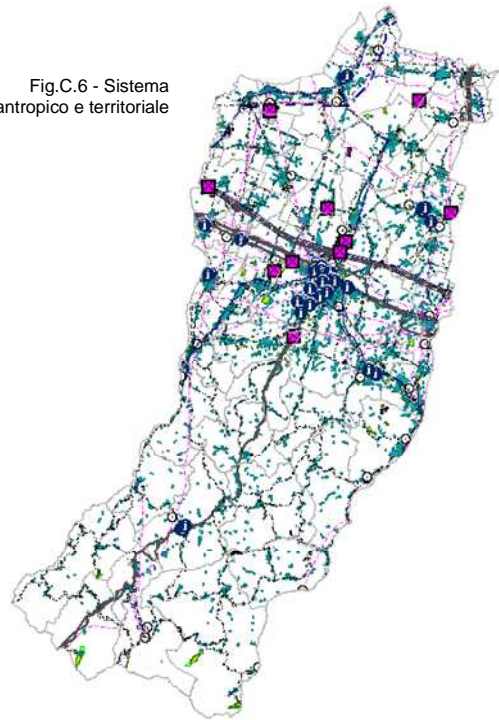


Fig.C.6 - Sistema antropico e territoriale



Azioni per lo sviluppo

Le azioni della Variante PIAE 2012, sono così caratterizzate:

- **"oggetti" esistenti o già consolidati nel processo decisionale (T1)** - Si tratta di oggetti per i quali le scelte fondamentali in termini di localizzazione e dimensionamento sono già state fatte; di conseguenza le potenziali interferenze con le sensibilità ambientali sono già state impostate. La ValSAT non produce al riguardo specifiche schede di approfondimento (sezione D), mentre si forniscono indicazioni utili ai fini della sostenibilità dei successivi processi attuativi (sezione F).
- **nuove previsioni del piano (T2)** - Sono gli "oggetti" più direttamente governati dal piano. La ValSAT produce specifiche schede che rendono conto dei rapporti con le sensibilità dei luoghi e del contesto, e forniscono un primo livello di condizioni di sostenibilità specifiche.
- **"oggetti" governati da Comuni o altri enti e regolamentati dal piano (T3)** - Si tratta di azioni che verranno spazializzate successivamente nel corso di processi decisionali dei Comuni, o comunque non direttamente effettuati dalla Provincia. Anche in tale caso la ValSAT fornisce una serie di criteri nella sezione F.

Ai fini della valutazione di cui alla Sezione D, in ragione della peculiarità delle azioni della Variante PIAE 2012 - consolidamento attività estrattive in un polo esistente ai sensi del PIAE 2002 - queste sono state valutate in quanto **nuove previsioni del piano**, pur avendo caratteristiche di preesistenza che le possono far afferire al livello T1 e contengono definizioni metaprogettuali proprie del livello T2 e T3.

4 SISTEMA CONSIDERATO

Aspetti considerati

Le sensibilità dell'ambito territoriale che possono risentire degli effetti delle attività della Variante PIAE 2012, sono state raggruppate nei seguenti sei sistemi di sensibilità, sulla base della natura degli elementi afferenti e delle coerenze di analisi tecnica:

SSE	Sistemi di sensibilità'
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Sistema del paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Le sensibilità considerate ai fini delle valutazioni comprendono:

- vincoli e tutele messe a punto dal PTCP 2010 stesso; tali sensibilità diventavano così anche parametro per valutazioni di coerenza interna del Piano;
- elementi del Quadro conoscitivo ed altre tutele non direttamente trattati dal PTCP 2010, ma a cui viene riconosciuta una rilevanza ai fini delle valutazioni di livello provinciale.

Sulla base del Sistema Informativo disponibile presso l'Amministrazione Provinciale sono stati individuati e raggruppati in specifici progetti GIS i sei insiemi di strati tematici, corrispondenti alle categorie di sensibilità indicate.

Gli stessi elementi di sensibilità, sono stati trattati nella Relazione "A0 bis", capitolo 4 "Analisi degli effetti attesi dalla attuazione della previsione" della Variante PIAE 2012. In questo caso l'analisi ha avuto carattere quali-quantitativo, ed ha approfondito gli aspetti quantitativi già indagabili in sede di Variante PIAE 2012.

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i sei sistemi, con il livello di rilevanza consolidato in sede di PTCP 2010. Per una trattazione più approfondita si rimanda al Documento di ValSAT del PTCP 2010 (Sezione D, Capitolo 1.3 Fattori per la trattazione delle sensibilità di riferimento). È opportuno però innanzitutto richiamare gli aspetti metodologici che hanno concorso alla definizione del "livello di rilevanza" degli elementi di sensibilità:

"...

La rilevanza complessiva (RIL) considerata è derivata dall'uso dei seguenti sotto-criteri:

- Ruolo programmatico rispetto al PTCP (P):
 - P: diretto
 - (P): concorrente (già previsto da altri strumenti)
- Posizione nelle gerarchie di valore (R):
 - R : mediamente elevato
 - RR: mediamente molto elevato
- Posizione nelle gerarchie di criticità (K):
 - K : mediamente elevata
 - KK: mediamente molto elevata

- Rilevanza complessiva ai fini delle valutazioni (RIL):

- 1: presente;
- 2: significativa;
- 3: primaria

...”.

Per ogni elemento di sensibilità si è provveduto a definire la rilevanza complessiva secondo i criteri sopra definiti. Si riportano tre esempi per ognuno dei sei sistemi di sensibilità:

Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
GEO	Frana attiva	(P)	R	KK	3
GEO	Geositi		RR		2
GEO	Affioramenti		R		1

Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SS E	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
IDR	Fascia A del PAI	P	RR	KK	3
IDR	Zone di protezione delle acque superficiali, Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	P	R		2
IDR	Depuratori (con AE)		R	K	1

Sensibilità del sistema ecologico e dei parchi (ECO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
ECO	Habitat regionali comunitari	(P)	RR		3
ECO	Zone di tutela naturalistica	P	R		2
ECO	Principali punti di conflitto	P	R	K	1

Sensibilità del sistema agricolo (AGR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
AGR	Zone di vocazione produttiva collinare	P	R		3
AGR	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	P	R	K	2
AGR	Aziende zootecniche (suini)		R	KK	1

Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
PAE	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	P	RR		3
PAE	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)	P	R		2
PAE	Sistema collinare (Art.37)	P	R		1

Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
ANTR	Residenziale e Servizi		RR	K	3
ANTR	Verde urbano e sportivo		R		2
ANTR	Linee elettriche aeree		R	K	1

La definizione del livello di rilevanza concorre insieme all'analisi di interferenza a valutare il livello di attenzione che la progettazione ha dovuto tenere nell'attuazione degli obiettivi della Variante PIAE 2012.

Tra gli elementi di sensibilità sotto riportati, alcuni non sono stati utilizzati per la verifica di interferenza in ragione di un solo criterio: diretta afferenza con l'ambito territoriale di valutazione.

Ad esplicitazione del criterio si prenda il caso degli elementi GEO_01 e GEO_02, non presenti nella fascia collinare dell'ambito territoriale di valutazione.
il mancato utilizzo è rinvenibile nella scheda valutativa di cui alla Sezione D, capitolo 2.1, del Documento di ValSAT.

Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
GEO	01	Dossi di valore paesistico	1
GEO	02	Dossi	1
GEO	03	Calanchi	3
GEO	04	Frane quiescenti	3
GEO	05	Frane attive	3
GEO	06	Zone ed elementi caratterizzati da potenziale dissesto idraulico	2
GEO	07	Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità	2
GEO	08	Geositi	2
GEO	09	Affioramenti di valore paesistico	1
GEO	10	Circhi glaciali	1
GEO	11	Forre	1
GEO	12	Affioramenti	1
GEO	13	Cave: attive o in sistemazione	3
GEO	14	Cave: abbandonate	2
GEO	15	Eventuale instabilità di suoli di pianura	1
GEO	16	Stabilità medie di suoli di pianura	1

Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SS E	n°	Elementi costituenti	RIL
IDR	01	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	3
IDR	02	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	2
IDR	03	Zone di tutela delle golene del Po (Art. 40)	2
IDR	04	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	3
IDR	05	Fontanili	3
IDR	06	Sistema delle bonifiche storiche	2
IDR	07	Fascia A del PAI	3
IDR	08	Fascia B del PAI	3
IDR	09	Fascia C del PAI	1
IDR	10	Corsi d'acqua ad uso polivalente	2
IDR	11	PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato	2
IDR	12	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda (zone di ricarica)	2
IDR	13	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (zone di ricarica)	2
IDR	14	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (zone di	2
IDR	15	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea (zone di ricarica)	2
IDR	16	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	1
IDR	17	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare -	2
IDR	18	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare -	2
IDR	19	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	2
IDR	20	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T.	2
IDR	21	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	3
IDR	22	Sorgenti di valore	3
IDR	23	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile	2
IDR	24	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	2
IDR	24	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	2
IDR	25	Cascate	2
IDR	26	Corsi d'acqua	2
IDR	27	Canali	1
IDR	28	Aree inondate	2
IDR	28	Aree inondate	2

SS E	n°	Elementi costituenti	RIL
IDR	29	Argini	1
IDR	30	Argini critici	2
IDR	31	Traverse	1
IDR	32	Dighe	1
IDR	33	Depuratori (con AE)	1

Sensibilita' del sistema ecologico e dei parchi (ECO)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ECO	01	Parco Nazionale	2
ECO	02	Riserve	3
ECO	03	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE	2
ECO	04	Parchi Provinciali	2
ECO	05a	Habitat regionali comunitari	3
ECO	05b	Habitat regionali comunitari	3
ECO	05c	Habitat regionali comunitari	3
ECO	06	Rete Natura 2000 sic e zps	2
ECO	07	Oasi Piano Faunistico Venatorio	2
ECO	08	Aree di reperimento ARE Reggio Emilia	2
ECO	09	Aree di reperimento ARE Rubiera	2
ECO	10	Aree di reperimento ARE TAV	2
ECO	11	Aree di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia	2
ECO	12	Aree di reperimento RNO Campotrera	2
ECO	13	Zone di tutela naturalistica	2
ECO	14a	Corridoi primari planiziali	3
ECO	14b	Corridoi primari planiziali (buffer)	3
ECO	15	Gangli planiziali	2
ECO	16	Corridoi secondari in ambito planiziale	1
ECO	17	Corridoi primari pedecollinari	3
ECO	18	Corridoi primari pedecollinari (buffer)	2
ECO	19	Capisaldi collinari-montani	2
ECO	20	Connessioni primarie in ambito collinare-montano	2
ECO	21	Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni	2
ECO	22	Principali direttrici esterne di connettività	2
ECO	23	Corridoi fluviali primari	1
ECO	24	Selezione Ecomosaici	1
ECO	25	Principali elementi di frammentazione	1
ECO	26	Principali punti di conflitto	1
ECO	27	Varchi a rischio	2
ECO	28	Sistema forestale boschivo (Art.38)	2
ECO	29a	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	29b	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	29c	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	29d	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	29e	Abete bianco / Pino silvestre	3
ECO	30a	Praterie e cespuglieti	2
ECO	30b	Praterie e cespuglieti	2

Sensibilita' del sistema agricolo (AGR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
AGR	01	Zone di vocazione produttiva collinare	3
AGR	02	Suoli ad alta capacita' d'uso agricolo	2
AGR	03	Vigneti e frutteti	2
AGR	04a	Prati stabili	2
AGR	04b	Prati stabili	2
AGR	04c	Prati stabili	2
AGR	05	Insedamenti rurali rilevanti	2
AGR	06	Aziende zootecniche (bovini)	1
AGR	07	Aziende zootecniche (suini)	1

Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
PAE	01a	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	01b	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	01c	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	02	Centri e nuclei storici (Art.49)	3
PAE	03	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane	2
PAE	04	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art.48)	2
PAE	05	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi	2
PAE	06	Viabilità storica (Art.51)	2
PAE	07	Viabilità panoramica (Art.51)	2
PAE	08	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004	2
PAE	09	Sistema collinare (Art.37)	1
PAE	10	Sistema dei crinali (Art.37)	1
PAE	11	Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)	2
PAE	12a	Punti panoramici significativi	2
PAE	12b	Punti panoramici significativi	2
PAE	13	Contesti di valore paesistico	2
PAE	14	Relazioni visive strutturanti 01	1
PAE	15	Relazioni visive strutturanti 02	1

Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ANTR	01a	Residenziale e Servizi	3
ANTR	01b	Residenziale e Servizi	3
ANTR	01c	Residenziale e Servizi	3
ANTR	01d	Residenziale e Servizi	3
ANTR	02a	Residenziale previsionale	2
ANTR	02b	Residenziale previsionale	2
ANTR	03a	Edifici per l'istruzione e la sanità	3
ANTR	03b	Edifici per l'istruzione e la sanità	3
ANTR	04a	Verde urbano e sportivo	2
ANTR	04b	Verde urbano e sportivo	2
ANTR	05a	Zone produttive esistenti	2
ANTR	05b	Zone produttive esistenti	2
ANTR	05c	Zone produttive esistenti	2
ANTR	06a	Zone produttive in espansione	1
ANTR	06b	Zone produttive in espansione	1
ANTR	06c	Zone produttive in espansione	1
ANTR	07	Aziende RIR totali	3
ANTR	08	Discariche	3
ANTR	09	Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)	2
ANTR	10	Ferrovia Alta Velocità	2
ANTR	11	Autostrade	2
ANTR	12	Strade di interesse statale e regionale	2
ANTR	13	Strade di interesse provinciale	1
ANTR	14	Strade panoramiche di crinale	2
ANTR	15a	Sentieri	1
ANTR	15b	Sentieri	1
ANTR	16	Piste da sci	1
ANTR	17	Linee elettriche aeree	1
ANTR	18	Cabine elettriche	1

Le analisi quali-quantitative degli effetti attesi dalla attuazione delle previsioni della Variante PIAE 2012 di cui al Capitolo 4 della Relazione di Analisi "A0 bis", e l'analisi delle potenziali interferenze fisiche con gli elementi dei sei sistemi di sensibilità, consentono di definire prescrizioni e vincoli procedurali alle attività della Variante, in particolare in merito a misure di mitigazione e monitoraggio.

L'analisi delle potenziali interferenze ha indagato "fisicamente" la relazione tra azioni ed elementi di sensibilità, procedendo nel seguente modo:

1. Valutazione della Distanza delle azioni relative alle tre Zone PAE "01", "02", e "03" con gli elementi di sensibilità, così come rinvenibili nelle colonne distanza "D", verificando i seguenti casi: intersezione = "C", prossimità entro i 150 metri = "B", prossimità entro 1 kilometro = "A", non prossimità se oltre 1 km = "0", assenza di relazione = "/";
2. Valutazione del grado di rilevanza in funzione dell'analisi della Distanza tale per cui: gli elementi di sensibilità con rilevanza "RIL" = "2" e "3", se aventi di Distanza dalle azioni = "B" e "C", sono stati sottoposti a verifica prioritaria per le potenziali interferenze;
3. Gli elementi di sensibilità assoggettati alla verifica prioritaria per le potenziali interferenze divengono elementi prescrittivi che consentono l'elaborazione di limiti e condizionamenti all'attuazione, nella scheda "Condizioni di Sostenibilità", vale a dire prescrizioni assunte dalla Variante PIAE 2012 rinvenibili nelle "Schede di Progetto Polo CO024 Roteglia" P5 bis, e nella "Normativa di Attuazione" P2 bis.

È stato così possibile definire sia il "Quadro delle sensibilità potenzialmente interferite" dalle azioni, che le schede "Condizioni di Sostenibilità", per tutte e 3 le Zone PAE del Polo estrattivo CO024: 01 Stadola, 02 Querceto, 03 Rio Barberini.

5 CRITERI E RIFERIMENTI PER LE VALUTAZIONI

Criteria per la sostenibilita'

La Variante PIAE 2012, ed il Documento di ValSAT, hanno assunto i principali riferimenti nazionali ed internazionali in tema di sviluppo sostenibile. Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le dimensioni socio-culturale, economica, e fisico-ambientale che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi. Vanno pertanto portati a quadro unitario le differenti prospettive.

Livelli tecnici di valutazione ambientale e percorso decisionale

La completezza delle stime sugli effetti/impatti potenziali e la conseguente ottimizzazione delle scelte tecniche di mitigazione dipendono dalla natura, dalla qualità e dalla completezza delle informazioni a disposizione sugli interventi ed il relativo contesto ambientale.

Per quanto riguarda la Variante PIAE 2012 le azioni sono definite coerentemente al livello tecnico di approfondimento così come definito metodologicamente in sede di PTCP 2010. In quella sede sono stati prefigurati 4 livelli tecnici di approfondimento, da LT1 a LT4, dalla scala pianificatoria (LT1) a quella di progettuale (LT4).

La fattispecie delle azioni di piano delinea aspetti della scala di progetto, ragione per la quale sono state effettuate analisi quali-quantitative trattate nella Relazione "A0 bis", capitolo 4 "Analisi degli effetti attesi dalla attuazione della previsione" della Variante PIAE 2012.

Gli aspetti quali-quantitativi qui trattati, saranno successivamente oggetto di valutazione puntuale nell'ambito del procedimento di VIA dei "PCS", ovvero dei piani di coltivazione e progetti di sistemazione delle cave oggetto del piano.

Per le ragioni sopra richiamate si è attestata la valutazione della Variante PIAE 2012 alla scala pianificatoria, integrata dai necessari approfondimenti quali-quantitativi.

Gli approfondimenti quali-qualitativi rinvenibili della Relazione "A0 bis", capitolo 4 "Analisi degli effetti attesi dalla attuazione della previsione", per quanto riguarda effetti/potenziali impatti, e l'elaborato P5 bis "Schede di progetto Polo CO024 Roteglia" per quanto attiene le misure migliorative e le attività di monitoraggio, completano l'analisi valutativa facendo propri momenti di indagine che traggono la scala progettuale, qui definibile propriamente "metaprogettuale".

Rimane quindi necessario riportare alla fase della procedura di VIA l'analisi puntuale degli impatti sul sistema delle sensibilità della Variante PIAE 2012.

Il processo valutativo ha così consentito di evidenziare le principali criticità e le soglie che consentono di definire "attenzioni per l'attuazione", ovvero limiti e condizioni di sostenibilità alle scelte successive, nonché riferimento agli step tecnico-valutativi di approfondimento.

La tabella seguente offre un quadro possibile degli strumenti tecnico-amministrativi che possono accompagnare il processo decisionale e che prevedono valutazioni di ordine ambientale sugli effetti dei piani/progetti.

Nella pratica i livelli della prima colonna (di possibilità di approfondimento delle analisi di impatto ambientale) non sono sempre univoci, potendo variare il livello di definizione delle attività di piano.

Livelli tecnici	Strumenti del processo decisionale	Strumenti amministrativi del processo valutativo	Reporting per le analisi di impatto ambientale
LT1-2*	PIAE	ValSAT [VINCA]	Documento di ValSAT (DV) [+Studio di Incidenza]
LT2	PAE	ValSAT [VINCA]	Documento di ValSAT (DV) [+Studio di Incidenza]
LT3-4	Progetti preliminari	[Verif.VIA]	Studio Preliminare Ambientale (SPA)
LT4	Progetti definitivi	[VIA] [VINCA]	Studio di Impatto Ambientale (SIA) [+Studio di Incidenza]

* Casi in cui il PIAE assume valore ed efficacia di PAE.

Il quadro precedente fa riferimento alle disposizioni definite dal D.lgs 4/2008 e dalla normativa di recepimento regionale così come deliberata nella L.R. 6 Luglio 2009, n.6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

Contenuti tecnici delle misure migliorative

Dal punto di vista dei contenuti tecnici, la definizione precisa delle misure migliorative adottabili deve essere effettuata in funzione della categoria di intervento trattata e degli specifici impatti relativi. Facendo riferimento alle tipologie di cui al capitolo 1.1 della sezione F del Documento di ValSAT, è possibile ricondurle a 4 macro categorie: mitigazioni (mi), compensazioni (co), riqualificazioni e monitoraggi (rm) vincoli e pertinenze progettuali (vp).

Le misure migliorative della Variante PIAE 2012 sono quindi associabili ai sei sistemi di sensibilità della ValSAT e alle quattro macro categorie di intervento.

Di seguito la tabella relativa alle misure migliorative della Variante PIAE 2012, rintracciabili e specificate meglio nell'elaborato P5 bis "SCHEDE DI PROGETTO POLO CO024 ROTEGLIA".

Sistemi Sensibilità	Categorie di intervento	Misure migliorative Variante PIAE 2012
GEO, IDR	vp	Divieti di escavazione.
GEO, IDR	vp	Verifiche tecniche, ai sensi della normativa vigente, ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento estrattivo con le condizioni di dissesto, nei casi di interferenza delle attività di coltivazione con "aree interessate da frane quiescenti".
TUTTI	mi, co, rm	Recupero a fini multipli (agronaturalistico, forestale, fruitivo-ricreazionale, impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili).
TUTTI	rm	Rispondenza delle tipologie di sistemazione finale ai requisiti e alle caratteristiche riportate nell'elaborato Pr1 - Allegato "Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive" del PIAE 2002.
TUTTI	rm	Previsione di elementi di discontinuità tra destinazioni incompatibili. Le eventuali diverse destinazioni d'uso, e/o funzioni, dovranno essere distinte attraverso fasce di separazione di dimensioni adeguate.

Sistemi Sensibilità	Categorie di intervento	Misure migliorative Variante PIAE 2012
TUTTI	rm	Rispetto dei target temporali del PCS oggetto di nuova autorizzazione, per la sistemazione delle zone ZR1.
IDR, ECO, PAE, ANTR	mi	Manutenzioni annuali delle fasce di rispetto stradali (fossi laterali, piantumazione delle banchine e/o inerbimento delle scarpate).
IDR	mi	Manutenzione idraulica delle principali aste di deflusso (rii e fossati).
IDR	mi	Manutenzione periodica dei fossi in entrata ed uscita dalle vasche di decantazione.
IDR	mi	Manutenzioni periodiche delle vasche di decantazione con frequenza almeno annuale e, comunque, in occasione di eventi meteorici intensi.
TUTTI	mi, co, rm	In sede di progettazione dovranno essere definiti con precisione i possibili recettori relativi a ciascun componente monitorato.
TUTTI	rm	Report annuali esiti dei monitoraggi.
ECO, PAE	rm	Realizzazione periodica di documentazione fotografica da posizioni significative, fissate in fase progettuale
ECO, PAE	mi, co, rm	Stato di avanzamento degli interventi di sistemazione.
ANTR	rm	Realizzazione di documentazione fotografica, con cadenza annuale, relativa allo stato delle viabilità di accesso.
ANTR	rm	Resoconto annuale delle manutenzioni eseguite
ANTR	rm	Verifica annuale traffico indotto dall'attività estrattiva.
ANTR	rm	Monitoraggio annuale della qualità dell'aria presso i recettori esposti al traffico indotto, in concomitanza del periodi di maggiore attività.
ANTR	rm	Monitoraggio puntuale della qualità dell'aria in corrispondenza degli incroci qualora l'analisi dei flussi di traffico individuasse elementi di particolare criticità.
ANTR	rm	Collaudo acustico attraverso il monitoraggio di una settimana tipo in prossimità dei recettori più esposti al rumore derivato dalle attività estrattive.

6 INDICATORI E MONITORAGGIO

La Variante PIAE 2012 pone, così come il PTCP 2010, specifiche esigenze di monitoraggio attraverso un sistema di indicatori degli obiettivi fissati nel piano.

Affinché possano essere considerati operativi, gli indicatori devono:

- essere associati agli obiettivi specifici di piano rispetto a cui sono stati selezionati;
- ove possibile specificare i traguardi (target) di riferimento e le tempistiche relative;
- Indicare quali saranno i soggetti responsabili della raccolta e dell'elaborazione dei dati;
- precisare quali saranno l'ambito spaziale di applicazione e le tempistiche di raccolta dei dati.

La tabella successiva riporta il quadro complessivo degli indicatori proposti per il monitoraggio del piano sulla base dello schema precedente. Per tali indicatori, anche sulla base dei riscontri con gli altri soggetti interessati, verrà successivamente predisposta una scheda operativa in cui si specificano:

- la natura tecnica dell'indicatore (unità di misura, informazioni elementari concorrenti, algoritmi, modalità di raccolta dei dati);
- lo schema temporale di riferimento;
- le condizioni di fattibilità (effettiva esistenza di risorse in termini di economie, strumenti di raccolta dati, competenze).

Nella colonna "target", in prima istanza, con le sigle "CTRL", "MIN", e "MAX" si intendono:

CTRL: controllo specifico del dato, in modo da far scattare livelli di attenzione/allarme che potranno essere successivamente precisati dagli organismi competenti;

MIN : minimizzazione tendenziale;

MAX : massimizzazione tendenziale.

Nella colonna "soggetti" vengono indicati gli enti in prima istanza responsabili dell'attività di monitoraggio, verificati successivamente all'interno del piano di monitoraggio.

L'elenco degli indicatori della Variante PIAE 2012 non si intendano esaustivi per il quadro di misure oggetto dell'attività di monitoraggio del piano.

Tali indicatori consentono di monitorare le performance del piano rispetto agli obiettivi generali e specifici dati, mentre per il monitoraggio delle misure e delle azioni specifiche dovrà definirsi un set di indicatori specifici che, in coerenza con il set di indicatori degli obiettivi, correlato alle misure e alle azioni specifiche di cui all'elaborato P5 bis Schede di Progetto Polo CO024 Roteglia e implementato con il set di indicatori esitato dalle valutazioni di impatto ambientale, produca il set di indicatori del piano di monitoraggio della Variante PIAE 2012.

Tabella indicatori Variante PIAE 2012

n.O	OBIETTIVI (O)	n.I	INDICATORE (I)	TARGET	CADENZA	SOGGETTI	AMBITO DI MIGLIORAMENTO	FASE DI APPLICAZIONE
1	Corretto impiego delle risorse naturali	1.1	Andamento annuale delle attività estrattive in rapporto al target decennale.	CTRL	annuale	Provincia	GEO, IDR	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione
2	Salvaguardia delle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica	2.1	Zone oggetto di attività di recupero "immediata".	CTRL	triennale	Provincia	GEO, IDR, ECO, PAE	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione
		2.2	Zone oggetto di attività di recupero finale.	CTRL	triennale	Provincia	GEO, IDR, ECO, PAE	Piano di Coltivazione
		2.3	Esiti delle attività di recupero vegetazionale.	MAX	triennale	Provincia	ECO, PAE	Piano di Coltivazione
		2.4	Traffico indotto in relazione alla risorsa commercializzata.	MIN	annuale	Provincia	PAE, ANTR	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione
		2.5	Collaudo acustico.	MIN	annuale	Provincia	ANTR, ECO	Piano di Coltivazione
3	Assicurazione della sostenibilità sociale	3.1	Andamento occupazionale rispetto allo scenario zero.	MAX	triennale	Provincia	ANTR, PAE	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione
4	Assicurazione della sostenibilità economica	4.1	Valore economico della risorsa coltivata rispetto al bacino provinciale.	CTRL	annuale	Provincia	ANTR, PAE	PIAE, PAE, Piano di Coltivazione

APPENDICE - CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' PER LE AZIONI DEL PIANO

L'elenco degli indicatori definisce il set di indicatori della Variante PIAE 2012, avente anche valore di PAE del Comune di Castellarano.

Tale quadro, sarà implementato con il set di indicatori esitato dalle valutazioni di impatto ambientale, secondo le modalità definite dalla normativa vigente in materia di VIA.

Di seguito si riportano le schede di valutazione relative alle tre zone di PAE, rinvenibili nella Sezione D del Documento di ValSAT della Variante PAE 2012.

Tali schede, oltre a specificare quali tra gli elementi di sensibilità dovranno essere oggetto di monitoraggio, vedi campo "attenzioni per l'attuazione", hanno concorso alla elaborazione delle schede di progetto di cui all'elaborato P5 bis "Schede di Progetto Polo CO024 Roteglia della Variante PIAE 2012.

In queste è possibile rinvenire l'elenco delle misure e attività di monitoraggio specifiche oggetto del piano di monitoraggio, operato dal Servizio di Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Attività Estrattive, Provincia di Reggio Emilia.

Condizioni di sostenibilità

AMB 01 - 01 "ZONA DI PAE n.1 STADOLA"		
Attenzioni per l'attuazione	<p>Elementi ostativi: GEO_05_Frane attive</p> <p>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: GEO_03_Calanchi GEO_04_Frane quiescenti GEO_06_Zone ed elementi caratterizzati da potenziale dissesto idraulico GEO_07_Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità IDR_14_Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (zone di ricarica) IDR_26_Corsi d'acqua ECO_28_Sistema forestale boschivo (art. 38) ECO_30b_Praterie e cespuglieti_arbusti in evoluzione</p> <p>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: AGR_01_Zone di vocazione produttiva collinare AGR_04a_Prati stabili PAE_11_Zone di interesse paesaggistico ambientale (art.42) ANTR_01d_Residenziale e Servizi ANTR_05c_Zone produttive esistenti</p>	
	<p>Limiti e condizionamenti per l'attuazione:</p>	
GEO	05	E' vietata l'escavazione nelle Aree interessate da frane attive (fa) di cui all'elab. P6 del vigente PTCP e riportate nell'All. 6 dell'elab. A0bis/a del presente piano
GEO	03	Gli elementi rilevati nell'ambito di valutazione non rientrano tra quelli di cui al comma 6 articolo 43 NA PTCP 2010, pertanto l'interferenza è ammissibile.
GEO	04	Qualora le attività di coltivazione interferiscano con Aree interessate da frane quiescenti (fq) (cfr. elab. P6 del vigente PTCP e All. 6 dell'elab. A0bis/a del presente piano), in fase attuativa dovranno essere condotte le necessarie verifiche tecniche, ai sensi della normativa vigente, ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento estrattivo con le condizioni di dissesto. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
GEO	06	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
GEO	07	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
IDR	14	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE.
IDR	26	Non sussistono impedimenti disciplinati dal PTCP 2010 all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE e a tal proposito si faccia comunque riferimento alle disposizioni di cui all'elaborato P5 bis.
ECO	28	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 2 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE.
ECO	30 b	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 2 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
AGR	01	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso il perimetro della Zona di PAE vede già in atto le attività
AGR	04a	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso il perimetro della Zona di PAE vede già in atto le attività estrattive.
PAE	11	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 3 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.

AMB 01 - 01 "ZONA DI PAE n.1 STADOLA"			
	ANTR	01 d	In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE. Sono comunque da preservare i recettori sensibili dagli eventuali impatti attesi dall'attuazione delle previsioni. A tal proposito si faccia riferimento alle disposizioni di cui all'elaborato P5 bis.
	ANTR	05c	In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE. Sono comunque da preservare i recettori sensibili dagli eventuali impatti attesi dall'attuazione delle previsioni. A tal proposito si faccia riferimento alle disposizioni di cui all'elaborato P5 bis.
Misure tecniche per il miglioramento degli effetti/impatti	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della sezione F del presente Documento di ValSAT per le attività estrattive. Quindi alle seguenti disposizioni della variante PIAE 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato P2 bis "Normativa Tecnica di Attuazione PAE Comune di Castellarano"; - Elaborato P5 bis "Schede di Progetto Bacino Collina: Polo CO024 Roteglia". 		
Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale	Ulteriori prescrizioni potranno emergere nell'ambito dei livelli tecnici di approfondimento LT2, LT3 e LT4 riferibili all'assolvimento delle procedure di VIA, ai sensi della Legge Regionale 9/1999.		

AMB 01 - 02 "ZONA DI PAE n.2 QUERCETO"		
Attenzioni per l'attuazione	Elementi ostativi: GEO_05_Frane attive Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: GEO_04_Frane quiescenti GEO_07_Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità IDR_26_Corsi d'acqua ECO_28_Sistema forestale boschivo (art. 38) ECO_29b_Roverella/Pino Silvestre ECO_30b_Praterie e cespuglieti_arbusti in evoluzione Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: AGR_01_Zone di vocazione produttiva collinare AGR_04a_Prati stabili PAE_11_Zone di interesse paesaggistico ambientale (art.42) ANTR_01d_Residenziale e Servizi	
	Limiti e condizionamenti per l'attuazione:	
	GEO	05 E' vietata l'escavazione nelle Aree interessate da frane attive (fa) di cui all'elab. P6 del vigente PTCP e riportate nell'All. 6 dell'elab. A0bis/a del presente piano
	GEO	04 Qualora le attività di coltivazione interferiscano con Aree interessate da frane quiescenti (fq) (cfr. elab. P6 del vigente PTCP e All. 6 dell'elab. A0bis/a del presente piano), in fase attuativa dovranno essere condotte le necessarie verifiche tecniche, ai sensi della normativa vigente, ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento estrattivo con le condizioni di dissesto. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
	GEO	07 Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE.
	IDR	26 Non sussistono impedimenti disciplinati dal PTCP 2010 all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE e a tal proposito si faccia comunque riferimento alle disposizioni di cui all'elaborato P5 bis.
	ECO	28 Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 2 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE.
	ECO	29a Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 2 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
	ECO	30 b Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 2 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
	AGR	01 Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso il perimetro della Zona di PAE vede già in atto le attività estrattive.
AGR	04a Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso il perimetro della Zona di PAE vede già in atto le attività estrattive.	
PAE	11 Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 3 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE, ma nello specifico caso non sono previste attività estrattive bensì esclusivamente interventi di "sistemazione finale" dell'area interferita.	
ANTR	01 d In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE. Sono comunque da preservare i recettori sensibili dagli eventuali impatti attesi dall'attuazione delle previsioni. A tal proposito si faccia riferimento alle disposizioni di cui all'elaborato P5 bis.	

AMB 01 - 02 "ZONA DI PAE n.2 QUERCETO"	
Misure tecniche per il miglioramento degli effetti/impatti	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della sezione F del presente Documento di ValSAT per le attività estrattive. Quindi alle seguenti disposizioni della variante PIAE 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato P2 bis "Normativa Tecnica di Attuazione PAE Comune di Castellarano"; - Elaborato P5 bis "Schede di Progetto Bacino Collina: Polo CO024 Roteglia"
Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale	<p>Ulteriori prescrizioni potranno emergere nell'ambito dei livelli tecnici di approfondimento LT2, LT3 e LT4 riferibili all'assolvimento delle procedure di VIA, ai sensi della Legge Regionale 9/1999.</p>

AMB 01 - 03 "ZONA DI PAE n.3 RIO BARBERINI"			
Attenzioni per l'attuazione	Elementi ostativi: GEO_05_Frane attive		
	Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: GEO_07_Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità IDR_26_Corsi d'acqua ECO_28_Sistema forestale boschivo (art. 38)		
	Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: AGR_01_Zone di vocazione produttiva collinare PAE_11_Zone di interesse paesaggistico ambientale (art.42) ANTR_01a_Residenziale e Servizi		
	Limiti e condizionamenti per l'attuazione:		
	GEO	05	E' vietata l'escavazione nelle Aree interessate da frane attive (fa) di cui all'elab. P6 del vigente PTCP e riportate nell'All. 6 dell'elab. A0bis/a del presente piano. Nello specifico caso non sono previste attività estrattive bensì esclusivamente interventi di "sistemazione finale" dell'area interferita.
	GEO	07	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE.
	IDR	26	Non sussistono impedimenti disciplinati dal PTCP 2010 all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE e a tal proposito si faccia comunque riferimento alle disposizioni di cui all'elaborato P5 bis.
	ECO	28	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 2 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE.
AGR	01	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato. In questo caso il perimetro della Zona di PAE vede già in atto le attività estrattive.	
PAE	11	Non sussistono impedimenti all'interferenza con l'elemento rilevato, così come disciplinato al comma 3 articolo 104 NA PTCP 2010. In questo caso l'attenzione riguarda il perimetro della Zona di PAE, ma nello specifico caso non sono previste attività estrattive bensì esclusivamente interventi di "sistemazione finale" dell'area interferita.	
ANTR	01a	In questo caso l'attenzione non riguarda il perimetro della Zona di PAE. Sono comunque da preservare i recettori sensibili dagli eventuali impatti attesi dall'attuazione delle previsioni. A tal proposito si faccia riferimento alle disposizioni di cui all'elaborato P5 bis.	
Misure tecniche per il miglioramento degli effetti/impatti	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della sezione F del presente Documento di ValSAT per le attività estrattive. Quindi alle seguenti disposizioni della variante PIAE 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato P2 bis "Normativa Tecnica di Attuazione PAE Comune di Castellarano"; - Elaborato P5 bis "Schede di Progetto Bacino Collina: Polo CO024 Roteglia" 		
Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale	Ulteriori prescrizioni potranno emergere nell'ambito dei livelli tecnici di approfondimento LT2, LT3 e LT4 riferibili all'assolvimento delle procedure di VIA, ai sensi della Legge Regionale 9/1999.		

